

IL PIU' DIFFUSO MENSILE DI HI-FI, DISCHI E MUSICA

L. 4000 N.134/5

stereoplay

**IL KIT
DEL MESE**



**SPECIALE CUFFIE
10 idee per**



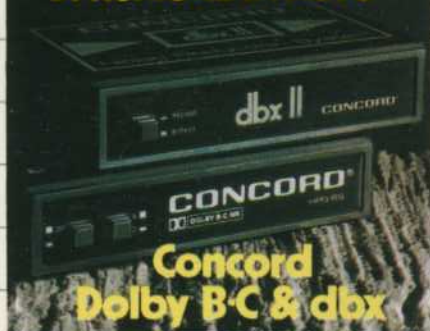
la vostra testa

**Mini e Midi
IL RUGGITO
DELLE PULCI/3**

**Anteprima
ARRIVA
IL SUPERSME**

**Musica
100 DISCHI
DA LEGGERE**

**RIDUTTORI
DI RUMORE IN AUTO**



**Concorde
Dolby B-C & dbx**

Peerless

un suono al vertice

SPED. ABB. POST. GRUPPO III 70% - mensile - Luglio/Agosto 1985 - N. 134/135 - Prezzi all'estero: Germania DM 15, Francia F. 27, Svizzera F.S. 16, USA \$ 7, Inghilterra L.St. 5

**LEAP BEST
TEST**

IL RUGGITO DELLE PULCI/3

La pulce nell'orecchio

di
Fabrizio
Calabrese
&
Gianfranco
Machelli

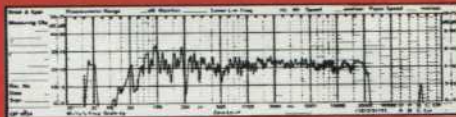


Con questa puntata, le pulci ruggenti salutano, ed assieme ai redattori di questa ciclopica impresa, se ne vanno verso una meritata, quanto ormai necessaria, vacanza. In queste tre puntate Stereoplay si augura di aver messo un poco d'ordine nell'assai prolifico (ed incontrollato), mercato dei mini & midi diffusori. Pur non valutando insindacabile il valore ed il merito attribuito ad ogni singolo prodotto, perché soggetti a variare, anche sensibilmente, se posti in un contesto tecnico ed ambientale diversi da quello impiegato come riferimento, possiamo tranquillamente definire **INDICATIVO** il metro di giudizio da noi adottato e di buona appross-

MEDIOCRE
DISCRETO
BUONO
OTTIMO
ECCELLENTI



EFFICIENZA RILEVATA AD UN METRO
CON 2,83 VOLT AGLI INGRESSI
MARCA: ROGERS - MODELLO: LS3/5A - BANDA
20 ÷ 200 Hz: 83 (+0.7 dB) - BANDA 200 ÷ 2000 Hz:
82.3 dB - BANDA 2 ÷ 20 kHz: 82 (-0.3 dB)



In alto il metro da noi adottato per rendere leggibili ed interpretabili le prestazioni complessive di ogni singolo diffusore in prova. Sotto, il grafico illustra la risposta in frequenza rilevata nel nostro ambiente di ascolto con i Rogers LS3/5A.

simazione alle reali potenzialità esprimibili dai componenti testati. Tutto questo lavoro,

frenetico ed affascinante al contempo, trova una sua sintesi in una tavola comparativa finale (pagg. 62/63), dove il futuro acquirente e/o il semplice lettore interessato, avrà la possibilità di orientarsi nel giusto senso per restringere al minimo il rischio di un errato acquisto od impiego del trasduttore prescelto. Per singoli casi e situazioni riguardanti questo tema specifico, ricordiamo all'appassionato l'esistenza della rubrica «Chiedetelo a Stereoplay», la quale potrà, spazio e tempo permettendo, rispondere a quesiti di ordine personale. Grazie a tutti, lettori ed operatori, per l'attenzione e la collaborazione riservateci.



Profilo tecnico

Curatissime nella estetica, con un curioso pannello frontale rivestito in nextel, antigraffio, e con una mascherina a forma di uovo che ne rende inconfondibile e divertente l'aspetto, le J.E. MDG 50, italianissime, portano come soprannome un intraducibile «Jacket Monitor». Sono un sistema a due vie, a sospensione pneumatica, con un volume lordo di 23 litri, bene nella categoria dei midi, in cui però spiccano per snellezza di linee, grazie al simpatico design ed ai bei bordi arrotondati del mobile. All'interno di questo è disposta una buona quantità di bianca lana acrilica, un materiale assorbente che si sta prepotentemente affermando per la sua praticità oltre che per alcune particolarità di comportamento, che lo hanno fatto decisamente preferire alla tradizionale lana di vetro nei diffusori a labirinto, e che ora ne stanno facendo diffondere l'impiego anche in diffusori a sospensione pneumatica.

Il woofer delle MDG 50, di poco meno di 17 cm di diametro effettivo, ha dietro di sé un bel magnete, sovradimensionato quel tanto che basta a conferire alla risposta del componente un andamento delicatamente decrescente verso il basso, cui segue una risposta ai transienti generalmente assai favorevole ed una certa versatilità di posizionamento, potendo bene affiancare il diffusore alla parete di fondo dell'ambiente per ottenere una risposta molto lineare, ovvero allontanarlo, per adattarlo ad ambienti troppo generosi in fatto di riverbero alle basse frequenze: è il tipo di allineamento più spesso utilizzato e più gradito nella maggior parte dei casi, ed in particolare per l'ascolto di musica ad alto contenuto vocale.

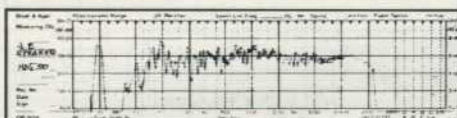
Il tweeter è un bel *dome* da un pollice, anche esso allineato 2.5 dB al di sotto della gamma media, volutamente, con un attenuatore resistivo nel filtro, per il resto composto da due bobine e da due condensatori, di cui quello destinato al tweeter in poliester metallizzato. Sia il filtro che il componente mostrano alla misura una linearità piuttosto spettacolare ed una eccellente estensione in alto della risposta della cupola, appena arretrata in una corta tromba, che la protegge in parte dagli urti.

Nel complesso il rendimento risulta tra i più alti, con 91.1 dB per 1 watt ad 1 metro, temperato di poco verso gli estremi banda e comunque molto favorevole, visto il piccolo ingombro dell'oggetto ed il suo costo davvero molto concorrenziale, al di sotto di quanto estetica e componentistica potrebbero ragionevolmente far supporre.

Je Speaker MDG 50

EFFICIENZA RILEVATA AD UN METRO
CON 2,83 VOLT AGLI INGRESSI
MARCA: J.E. SPEAKER - MODELLO: MDG 50 - BANDA
DA 20+200 Hz: 88,6 dB (-2,5 dB) - BANDA
200+2000 Hz: 91,1 dB - BANDA 2+20 kHz: 88,7
(-2,4 dB)

DIFFUSORE ACUSTICO: J.E. SPEAKER MDG 50
COSTRUTTORE: J.E. SPEAKER AUDIO SYSTEM
SRL - VIA AOSTA, 19 - 20155 MILANO
TIPO: SOSPENSIONE ACUSTICA
ALTOPARLANTI: 1 TWEETER A CUPOLA DA 25
MMØ: 1 WOOFER DA 200 MMØ
IMPEDENZA: 8 OHM
SENSIBILITÀ: 89 dB 1W/1M
DIMENSIONI: 38 x 25 x 24 CM (H x L x P)
PESO: KG. 5,8
DISTRIBUTORE: J.E. SPEAKER AUDIO SYSTEM
VIA AOSTA, 19 - MILANO - TEL. 02/3491967
PREZZO: L. 350.000 LA COPPIA



Note di ascolto

L'ascolto di questo midi italiano è inaugurato da Joan Baez e dal suo *Diamond & Rust*. L'arpeggio iniziale è vivace e solido, brillante ma non aggressivo. La voce, la bella voce della Baez, è proiettata in primo piano, chiara e fluida, appena un poco più giovanile, ma assolutamente naturale nell'emissione, che avviene

senza forzature né eccessi. Assente, inoltre, in questo brano, qualsiasi sensazione di nasalità o compressione dinamica, lasciando pressoché intatta la bellezza della melodia. Proviamo ora con la maschile, nel nostro caso quella roca e nervosa di Roger Chapman. L'LP è *Mango Crazy*, edito dalla Exposure (la stessa ditta che produce le pregiate elettroniche), ma è stato registrato negli studi della Linn Records. La restituzione da parte degli MDG è contraddistinta da una buona dinamica, compatta e ben scandita nel tempo. La gamma bassa, pur essendo di corpo *leggero*, è ben riproposta nel ritmo e nella musicalità, di qualità assai apprezzabile. La voce di Chapman è molto presente, sufficientemente a fuoco rispetto al contesto strumentale, ed è giustamente caratterizzata nelle sue mutevoli sfaccettature tonali. Il fronte sonoro è sufficiente sul piano orizzontale, meno su quello verticale. Assai limitata, invece, la prospettiva, che tende ad essere compressa ed evanescente.

Difatti, i personaggi che affollano il nostro disco, sono disposti tutti in prima fila, con un conseguente ed inevitabile disagio nel cogliere l'esatta disposizione dei piani sonori e degli strumenti. In questo frangente risultano comunque buone sia la dinamica che la tenuta in potenza, entrambi oltre le lecite aspettative per un diffusore di questo prezzo.

E ora l'esame più impegnativo. Di Haydn poniamo sul piatto la Sinfonia n° 100, la «Militare». Il complesso ed articolato sviluppo armonico dell'orchestra è timbricamente appropriato, ma soffre di una scena acustica angusta ed improbabile, che sparpaglia confusamente tutti gli strumenti lungo un'ampia linea acustica posta a poca distanza da chi ascolta. Ciò è un vero peccato, perché per quanto concerne il resto è tutto praticamente al suo posto; la struttura armonica del brano è fluida e dimensionalmente accettabile. Il carattere degli strumenti gode di una buona neutralità, la dinamica è sufficiente per un ambiente domestico di discreta cubatura.

Utilizzazione

Buon prodotto nazionale da prendere in seria considerazione per comporre piccoli impianti con notevoli ambizioni in regime dinamico. Con una buona sorgente ed una amplificazione da 40-50 watt, si può dare, specie con brani di musica ritmata ed elettrica, una piacevolissima e vivace restituzione, con una buona attendibilità anche sotto il profilo squisitamente timbrico. Il posizionamento ideale è su alti stand o mensole aperte, volendo anche in prossimità di pareti, le quali dovrebbero conferire agli MDG 50 quella autorità ed impatto in gamma bassa di cui appaiono talvolta deficitari.

IN SINTESI

Banda passante:	●●●●+
Neutralità timbrica:	●●●●
Capacità dinamiche:	●●●●+
Definizione:	●●●●●
Costruzione:	●●●●+
Qualità sonore complessive:	●●●●●
Rapporto qualità/prezzo:	●●●●●



Jordan System One Kit

EFFICIENZA RILEVATA AD UN METRO
CON 2,83 VOLT AGLI INGRESSI
MARCA: JORDAN - MODELLO: SYSTEM ONE - BAN-
DA 20÷200 Hz: 83,2 dB - BANDA 200÷2000 Hz:
83,2 dB - BANDA 2÷20 kHz: 83,1 dB (-0,1 dB)

DIFFUSORE ACUSTICO: JORDAN SYSTEM ONE
(KIT)

CONSTRUTTORE: E.J. JORDAN LTD - LINDENFELS,
SPURGROVE, FRIETH, HENLEY-ON-THAMES,
OXON RG9 6PB ENGLAND

TIPO: LABIRINTO ACUSTICO

ALTOPARLANTI: 1 MODULO JORDAN A LARGA
BANDA; 1 MID BASSO DA 130 MMØ

IMPEDENZA: 8 OHM

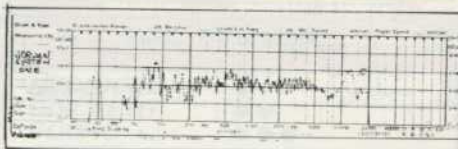
SENSIBILITÀ: 83 dB 1W/1M

DIMENSIONI: 44x31x24 CM (HxLxP)

PESO: KG 10

DISTRIBUTORE: AUDIO BEROM - PIAZZA MUNICI-
PIO, 18 - PAVIA - TEL. 0382/24046

PREZZO: L. 580.000 LA COPPIA - L. 800.000 GIÀ AS-
SEMBLATO



acustica. La scaletta musicale si apre con Lou Reed e quell'autentico evergreen che è «Walk on the wild side». Nonostante i numerosi anni trascorsi, i solchi di questa incisione sono sicu-

IN SINTESI

Banda passante:	●●●●
Neutralità timbrica:	●●●●
Capacità dinamiche:	●●●●
Definizione:	●●●
Costruzione:	—
Qualità sonore complessive:	●●●●
Rapporto qualità/prezzo:	●●●●

Profilo tecnico

Non è davvero il fatto di essere reperibile sia come kit che sotto forma di diffusore già assemblato la sola particolarità di questo Jordan System One.

Ogni aspetto di questo diffusore è infatti abbastanza anticonvenzionale da far presumere un attento e non frettoloso esame di ciascuno in sede di progetto, e nondimeno una fisionomia sonora davvero sui generis, quanto ed oltre l'oggetto in sé.

Così, in pratica, il System One è tra i più capienti tra i diffusori in prova, con i suoi 33 litri di ingombro lordo, internamente divisi in due cavità smorzate, di cui la seconda comunicante con l'esterno a mezzo di un piccolo condotto anche esso ben smorzato: una configurazione che data molti anni addietro e che via, via tutti gli altri costruttori di diffusori hanno finito per dimenticare.

Per una volta ad un diffusore di generose dimensioni non si affianca per nulla un elevato rendimento, anzi gli 83,2 dB per 1 watt ad 1 metro rilevati sono uno dei valori più bassi rilevati nel nostro gruppo in prova, in cui però il System One eccelle per il bilanciamento energetico pressoché perfetto nelle tre bande, bassa, media ed alta, eguali nel rendimento medio fino alla prima cifra decimale. In pratica, però, si tratta di tre medie, su una risposta con un andamento abbastanza accidentato, specie nella gamma affidata al tweeter, che mostra dapprima una depressione tra i 7 ed i 10 kHz, poi un grosso picco di quasi 10 decibel sui 12-14 kHz. Il componente resta tuttavia assai interessante, soprattutto per l'estensione in basso della sua risposta, che ne rende possibile l'impiego come larga banda in unità multiple, nonché per l'originalità del suo diaframma conico in sottilissimo alluminio.

Il woofer delle System One è invece un noto ed apprezzato Focal da 13 cm di diametro (di cui 10,5 effettivi), componente dal suono molto nitido, anche grazie al contenimento della gamma attorno ai 125 Hz, di solito enfatizzata e compromessa nella intellegibilità dalle acustiche dei nostri soliti ambienti d'ascolto.

L'incrocio tra i due componenti è effettuato da un piccolo filtro, molto anticonvenzionalmente posto al di fuori e dietro al diffusore nei nostri esemplari di prova, molto velocemente convertibili alla biamplificazione. Nel filtro spiccano due bobine dal grosso nucleo in ferri- te, che per una volta ci rassicura alquanto dalla evenienza di qualche saturazione, ben più di quanto facciano i piccoli condensatori che completano la rete di secondo ordine.

Note di ascolto

Con il Jordan System One siamo al secondo ed ultimo kit previsto nella nostra maratona

ramente tra i più affidabili per limpidezza ed equilibrio timbrico. Questa asserzione viene subito confortata dall'eccellente restituzione della voce, che il Jordan rende ben presente e caratterizzata nel colore e nella pasta, ruvida ed umana come poche. Il contrabbasso, in evidenza in questo pezzo, è di natura nervosa e vibrante. Le chitarre acustiche che scandiscono il tempo, sono scolpite con sufficiente precisione, anche se un loro contorno superiore risulta spesso aguzzo ed invadente. I violini che tessono discretamente lo sfondo musicale sono focalizzati e distanti al punto giusto, ma risentono anch'essi dell'euforica esuberanza nelle alte frequenze, diventando spesso ingiustamente sottili oltre misura. Luminoso e tirato è il sassofono, che sostituisce nel riff finale la voce di Lou, stagliandosi con eccellente luminosità sul resto dell'accompagnamento. Durante lo svolgersi del brano abbiamo potuto ammirare l'ottimo incedere del coro femminile, che prospetticamente avanza fino a diventare unico e assoluto protagonista dell'evento sonoro, il tutto reso palpabile e verosimile con grande credibilità dalla grande apertura della scena acustica, entro la quale si agita e vive una pregevole ricostruzione spaziale dei piani sonori. È sicuramente quest'ultimo uno dei maggiori pregi del Jordan; una grande veridicità scenica ed ambientale che rende lontano il rischio di scolarità o di costrizione. Cosa nella quale è coadiuvato da un buon comportamento dinamico dei due altoparlanti. Per la voce femminile torna alla ribalta la Baez. L'accompagnamento è vivido e definito, ancora affetto però dall'eccessiva resa dell'estremo superiore. La voce è calda e setosa, fluido l'arrangiamento, corposo e tondo il basso elettrico e la grancassa. I piatti, seppur solidi, sono troppo fruscianti per convincere appieno. Concludiamo la seduta con la prevista «classica». Il pezzo in programma è «Feste Romane» di Respighi (Telarc). Il solare e coinvolgente brano conferma subito le doti panoramiche del Jordan, alle quali ora possiamo aggiungere anche la buona neutralità del timbro e l'ottima discriminazione delle singole sezioni orchestrali. Il tutto incastonato in uno sviluppo dinamico di notevole livello.

Utilizzazione

Un sicuro partner per impianti di classe media con ambizioni di originale e fedele configurazione. Il front-end va previsto di profilo caldo e controllato. L'elettronica è ipotizzabile in un due telai di buon livello, con timbrica assolutamente non «transistorizzata». Possibile, perché prevista nel progetto, la biamplificazione, con la quale dovrebbero essere raggiunti vertici non ipotizzabili in questa sede. Stand di 40-50 cm in ambiente moderatamente assorbente dovrebbe essere la collocazione consigliata.

